

- DTT: nuovo piano LCN, MISE-Com in grave difficoltà
- DTT: nuovo piano LCN, Tv locali ingannate, ecco perchè
- DTT: nuovo piano LCN, non tenere conto di atto annullato
- DTT: CARTv, "dichiarazione di dipendenza" dell'Agcom
- TV: la morsa avvelenata di Equitalia, condono o moratoria
- AGCOM: obbligo programmazione UE, il regolamento
- AUDITEL: gli ascolti di Febbraio, 33% share tv non gen.
- DIRITTI TV: sport, Sky asso pigliatutto!
- TV LOCALI: aumenta la conta dei caduti
- NEWS in breve: torri di trasmissione, El Tower e la finanza
- MERCATO TV: La7, da Telecom all'ombra di Berlusconi



## **NUOVO PIANO DI NUMERAZIONE LCN: AGCOM AUTORITA' "DIPENDENTE" MISE-COM IN GRAVE DIFFICOLTA' LA NORMATIVA E' CONTRO LE PRONUNCE DI TAR E CONSIGLIO DI STATO**



Dopo aver "scoperchiato" per bene la delibera N. 237/13/CONS, che intende regolamentare l'assegnazione alle tv dei numeri sul telecomando (c.d. LCN), è chiaro come la luce del giorno che l'**Agcom** ha nettamente dribblato le indicazioni dei giudici della suprema corte amministrativa garantendo a **La7**, **MTV** e **DeeJay TV** le posizioni precedentemente assegnate, e penalizzando le tv locali, specie quelle storicamente *leader* in **Auditel** nel periodo analogico.

Proprio il **Consiglio di Stato**, aveva annullato il piano, rimandando all'**Autorità** di ripronunciarsi sull'attribuzione dei numeri 7, 8 e 9 alle tv nazionali ex analogiche a seguito di una nuova indagine di mercato e di definire nuovi criteri per l'assegnazione dei numeri LCN alle emittenti locali, non più basati sull'utilizzo delle graduatorie dei **Corecom**. (Nelle pagine 2 e 3 riproponiamo ancora una volta nel dettaglio come la nuova normativa varata dall'**Agcom** non accoglie le indicazioni dei giudici amministrativi).

### **IL MISE-COM INVITI L'AGCOM AD ADOTTARE IN AUTOTUTELA UN ATTO LEGITTIMO RITIRANDO E MODIFICANDO LA DELIBERA N. 237/13/CONS**

Premesso che sono già in cantiere numerosi ricorsi, nuovamente al **TAR** oltre che in **Commissione UE** (già alle prese con una procedura di infrazione proprio sulla questione del mancato pluralismo e concorrenza nel settore televisivo) quello che è ora accaduto pone una gravissima impasse al **MISE-Com**, al quale tocca, sulla base della nuova delibera, emanare un regolamento per l'attribuzione effettiva delle posizioni. Il **MISE-Com**, infatti, dovrà pubblicare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del nuovo Piano LCN, un bando nazionale e bandi regionali e pluriregionali, a cui i soggetti interessati potranno partecipare presentando apposite domande.

Ora, constatando palesamente che la delibera in questione è illegittima perché in contrasto netto con le indicazioni dei giudici amministrativi, il **MISE-Com** può e deve fermare la procedura invitando l'**Agcom** ad adottare in autotutela un atto che ritiri la normativa e la modifichi laddove non ottemperi a quanto pronunciato dal **Tar** prima e dal **Consiglio di Stato** poi. Se non agisce in questo modo, si produce una grave spaccatura istituzionale oltre che effetti pesanti di cui diciamo qui di seguito.

### **ALTERNATIVA? RAFFICA DI RICORSI MA CON RISARCIMENTO DEL DANNO**

Se il **MISE-Com** decide (con enorme peso di responsabilità nei confronti della giustizia amministrativa) di attenersi alla delibera emanando il previsto regolamento, è chiaro che una volta proceduto con le assegnazioni (prevedibilmente quasi uguali a quelle precedenti) scatteranno da subito la stessa valanga di ricorsi di cui alla precedente stagione, quella della vecchia delibera n. 366. Chiaro che, questa volta, annessi ai ricorsi ci saranno anche delle belle e corpose richieste di risarcimento del danno, provocando una bomba atomica che, a quel punto, il **Palazzo** non potrà più contenere. Sarà, infatti, controproducente su tutti i fronti emanare ancora atti illegittimi per salvare i soliti "qualcuno". Sarà evidente lo scontro con la giustizia amministrativa oltre che il peso dei risarcimenti del danno che assumeranno dimensioni stratosferiche. Ci auguriamo, dunque, che si facciano almeno per una volta scelte dettate dal buon senso evitando inutili scempi di cui il **Paese** in questo momento non ha proprio bisogno.

# NUOVO PIANO DI NUMERAZIONE LCN

## **ECCO NEL DETTAGLIO COME LE TV LOCALI SONO STATE INGANNATE**

### **INDAGINE DEMOSCOPICA FALSATA DAL PERIODO DI RILEVAZIONE POST SWITCH-OFF**

La nuova indagine demoscopica ha evidenziato che su base nazionale meno dell'1% degli intervistati ha variato l'impostazione automatica posizionando un'emittente locale sui tasti 7, 8 e 9 del telecomando. Sulla base di queste risultanze, l'**Autorità** ha confermato l'attribuzione delle numerazioni 7, 8 e 9 ai canali generalisti ex analogici.

La gravità sta nel fatto che l'indagine, secondo i rilievi di TAR e Consiglio di Stato, andava effettuata ovviamente sul periodo antecedente lo *switch off* ed è indubitabile che prima dello *switch off* sui canali 7-8-9 c'era una diversa sintonizzazione che privilegiava chiaramente le prime tv locali. Questa, dunque, è la più grave delle inadempienze dell'Agcom nei confronti delle sentenze di annullamento del Consiglio di Stato.

### **RIDOTTE LE POSIZIONI MIGLIORI, SPOSTATE DAL N. 71 A DOPO IL N. 96**

Sono state sottratte ulteriori posizioni alle tv locali per assegnarle alle nazionali "nuove entranti"; ad esse, infatti, vengono complessivamente attribuiti i numeri da 21 a 96, ripetuti anche nel secondo arco, rispetto al range minore 21-70 del precedente Piano. Quindi le locali hanno perso anche le posizioni dal 71, per finire dopo il 96. Dove è finito il terzo delle risorse che dovrebbe essere patrimonio delle tv locali?

### **CRITERI DI QUALITA' DI PROGRAMMAZIONE, ASCOLTI E COPERTURA: L'INGANNO!**

L'Agcom, è ormai assodato, ha abbandonando la graduatoria Corecom stabilendo all'art. 5 che le numerazioni saranno attribuite in base alla "**qualità della programmazione, le preferenze degli utenti ed il radicamento sul territorio**". Tutto bene se non fosse per due gravissimi difetti che eludono la pronuncia di Tar e Consiglio di Stato; il primo riguarda la "qualità della programmazione e le preferenze degli utenti", mentre il secondo riguarda il "radicamento sul territorio":

- **Le preferenze degli utenti** vengono individuate attraverso gli indici di ascolto che, secondo i dettami dell'Agcom, "*per il 50% devono fare riferimento all'anno in cui è avvenuto lo switch off in ciascuna regione interessata e per il restante 50% in base al periodo successivo allo switch off fino alla data di presentazione della domanda*".  
Gli indici di ascolto, invece, dovevano essere al 100% quelli relativi al periodo prima dello *switch-off* perché sia il Tar che il Consiglio di Stato si riferivano ai dati della delibera annullata n. 366/10/CONS, cioè prima dello *switch off*; e allora perché l'Agcom ha stabilito che gli ascolti Auditel si riferiscono soprattutto al nuovo DTT e non pienamente al periodo analogico?
- **La qualità della programmazione** "è valutata in base ai piani editoriali degli ultimi cinque anni e al N. di dipendenti negli ultimi 10 anni". Anche questa previsione temporale è falsata dallo stesso motivo di cui al punto precedente, cioè aver compreso anche il periodo *post-switch off*, poiché è noto come **il passaggio al DTT ha creato un dissanguamento in termini economici (investimenti, danni di molte tv penalizzate proprio dalla delibera N. 366 annullata, ecc.) per cui si sono drasticamente frenati gli investimenti sulla programmazione oltre al taglio dei contratti di lavoro avvenuto negli ultimi anni proprio a causa dei conti in rosso, non certo favoriti dal periodo congiunturale che ha colpito l'intero settore televisivo. La qualità doveva essere anche in questo caso rapportata al periodo antecedente lo *switch off*.**
- **Il radicamento sul territorio** è valutato in base "*al grado di copertura del canale irradiato, anche mediante multiplex di operatori terzi*". Ben venga il principio della copertura, ma comprendere l'utilizzo di *multiplex* di operatori terzi va a falsare completamente la vera entità ed importanza delle tv, poiché un editore leader per possesso di frequenze, che ha effettuato investimenti ben più ingenti, viene posto sullo stesso piano di una piccola tv che si appoggia a frequenze terze. Senza contare che l'appoggio a frequenze di terzi è principalmente avvenuto in periodo, ancora una volta, *post switch off*!

# NUOVO PIANO DI NUMERAZIONE LCN

## **OCCORRE NON TENERE CONTO DEGLI EFFETTI DI UN ATTO ANNULLATO !**

**Un buon avvocato amministrativista ecciperà che secondo giurisprudenza occorre non tener conto alcuno degli effetti di un atto in precedenza annullato, salvo se la sentenza di annullamento li fa salvi. In soldoni, i nuovi criteri andranno basati sulla situazione precedente all'entrata in vigore dell'atto annullato, altrimenti quest'ultimo 'rivive' come la Medusa contro il pronunciamento del giudice amministrativo.**

**Diciamo questo proprio perchè alcuni importanti nuovi criteri relativi alle tv locali introdotti con la nuova delibera sull'LCN, che sostituiscono le graduatorie Corecom, si basano proprio sugli effetti negativi prodotti dall'atto annullato!!!**

In sintesi, comprendere nella nuova delibera (sotto la nostra lente di ingrandimento) dati e operazioni post *switch off* significa eludere completamente le indicazioni della suprema magistratura amministrativa, perché la delibera N. 366 annullata ha prodotto, intanto, negli anni dopo lo *switch off*, cioè nell'era digitale terrestre, falsature di mercato tali che non possono e non devono essere materia, oggetto di valutazione in nessun modo. La nuova delibera N. 237, non deve assolutamente contenere o prevedere parametri e criteri che possano fare riferimento agli anni del digitale terrestre, ma solo ed esclusivamente al periodo analogico, cioè al mercato reale esistente che deve essere il solo ad essere preso come base per regolamentare, in ogni ambito, il passaggio al digitale terrestre.

[www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)

## **L'AGCOM HA FATTO UNA NUOVA**



## **“DICHIARAZIONE DI DIPENDENZA”**

Sulla nuova regolamentazione della numerazione del telecomando della Tv digitale si è espresso duramente anche il **CARTv**, il **Coordinamento Associazioni Radio Tv** che riunisce il **CRTL - Comitato Radio Tv Locali**, **CONNA**, **REA**, **ASSODEEJAY** e il **CNT-TPD**.

Sulla questione ha detto *“Sapevamo che l’Autorità cosiddetta ‘Garante delle Comunicazioni’, è nelle mani delle lobby dei grossi gruppi italiani di comunicazione. Sapevamo che L’Autorità è nominata dai Partiti Politici dai quali dipende.*

*E’ a tutti nota la posizione delle due associazioni di categoria: **FRT** e **AERANTI\_CORALLO** ‘in favore’ dell’Autorità e del **Ministero** per mantenere le posizioni LCN della delibera annullata dal **Consiglio di Stato**. Al **TAR** del Lazio si costituirono ad adiuvandum con deleghe firmate in buona fede da editori disinformati.*

*Il risultato di tutto questo era prevedibile : l’**Agcom**, grazie all’aiuto di quelle organizzazioni, ha rifatto il regolamento LCN penalizzando ancora di più l’emittenza locale a vantaggio dei gruppi privati dell’emittenza nazionale.*

*L’invito alle Tv locali è di contattare al più presto le sottoscritte associazioni per **UNIRSI** nella nuova azione **LEGALE CONTRO** il rinnovato ‘**IMBROGLIO LCN**’ e per la **Battaglia Parlamentare** per un’**Autorità** **AUTENTICAMENTE** **Indipendente** svincolata dai partiti e dalle lobby”.*

# LA MORSA AVVELENATA DI EQUITALIA

## RICHIESTA URGENTE DI CONDONO O DI MORATORIA PER DUE ANNI

Nell'attuale fase recessiva che ha colpito il Paese e che in particolare sta decimando le tv locali e nazionali indipendenti, il CNT-TPD, come già annunciato nello scorso numero in cui si evidenziava l'azione eccessivamente ossessiva e indiscriminata per la riscossione delle tasse per mano del braccio armato Equitalia, torna a chiedere urgentemente almeno una moratoria con la sospensione dei pagamenti, ma sarebbe più giusto pensare ad un provvedimento di amnistia e condono. Lo scopo è che lo Stato possa così contribuire, almeno nell'immediato, per evitare il tracollo di un settore vitale per l'economia e per la libertà di informazione in Italia. Nel limite dei casi, sarebbe eventualmente anche auspicabile una forma di moratoria di almeno due anni per consentire il superamento del ciclo recessivo che sta compromettendo il sistema.



### **PUBBLICATO REGOLAMENTO SU VERIFICA OBBLIGHI PROGRAMMAZIONE E INVESTIMENTO A TUTELA PRODUZIONE AUDIOVISIVA EUROPEA E INDIPENDENTE E SU RICHIESTE DI DEROGHE**

**E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 73 del 27/03/2013 il "Regolamento concernente le modalità e i criteri di svolgimento della verifica degli obblighi di programmazione e investimento a tutela della produzione audiovisiva europea e indipendente e i criteri per la valutazione delle richieste di deroghe ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 120".**

Il provvedimento, contenuto nella delibera n. 186/13/CONS, prevede innanzitutto che fornitori di servizi di media audiovisivi in ambito nazionale devono compilare, a partire dall'anno in corso, il modello denominato Q, allegato al medesimo regolamento (e diviso in tre parti), da inviare all'**Agcom**, di norma entro il 30 settembre di ogni anno, con posta elettronica certificata o con raccomandata con avviso di ricevimento, fax, corriere o raccomandata a mano (con obbligo di inviarne, comunque, una copia in formato elettronico all'indirizzo [dic@agcom.it](mailto:dic@agcom.it)). Con tale adempimento i soggetti tenuti dovranno comunicare le seguenti informazioni:

- la programmazione annuale (nome del palinsesto, ore di trasmissione, ore di trasmissione assoggettabili, ore di trasmissione riservate ad opere europee e quelle riservate ad opere europee recenti, cioè prodotte negli ultimi 5 anni);
- gli introiti netti annui derivanti da pubblicità, televendite, sponsorizzazioni, contratti e convenzioni con soggetti pubblici e privati, provvidenze pubbliche e offerte televisive a pagamento di programmi di carattere non sportivo, ivi compresi i palinsesti diffusi o distribuiti dai fornitori di servizi di media audiovisivi mediante piattaforme di terzi soggetti;
- gli investimenti riservati alla produzione, finanziamento, pre-acquisito e all'acquisito di opere europee realizzate da produttori indipendenti, con specificazione anche degli investimenti in opere realizzate dagli stessi negli ultimi 5 anni (comunicando anche quelli effettuati da società controllanti, controllate o soggette a controllo comune limitatamente alla quota destinata al mercato italiano).

Il recente regolamento, inoltre, disciplina i criteri per la presentazione delle richieste di deroga, totale o parziale, agli obblighi di riserva di programmazione e di investimento, previsti dall'art. 44, commi 2, 3 e 4, del D.L.vo n. 177/2005 e s.m.i. Le condizioni che consentono la presentazione della richiesta di deroga ricalcano quelle già previste dall'art. 8 della delibera **Agcom** n. 66/09/CONS (abrogato dal nuovo regolamento). Si richiede, in particolare, la sussistenza, in capo ai richiedenti, di almeno una delle seguenti condizioni:

- non abbiano realizzato utili in ciascuno degli ultimi due anni di esercizio relativamente ai servizi di media audiovisivi per cui è richiesta la deroga;
- abbiano una quota di mercato riferita ai ricavi da pubblicità, da televendite, da sponsorizzazioni, da contratti o convenzioni con soggetti pubblici e privati, da provvidenze pubbliche e da offerte televisive a pagamento, inferiore all'uno per cento;
- abbiano la natura di palinsesto tematico o di catalogo tematico".



## ANALISI DEL MESE DI FEBBRAIO 2013

### CRESCITA CON 33% DI SHARE PER TV NON GENERALISTE

Secondo i dati raccolti da **Starcom** si è registrato un notevole aumento degli ascolti del segmento, segnatamente pari al +19% sul medesimo periodo del 2012.

Il pubblico della televisione, complice forse la solita crisi, si fa più numeroso in tutte le fasce orarie, con un picco di share del 39% registrato la mattina dalle 7 alle 12. Compagnoni nella *top ten* delle reti più viste del digitale terrestre, quattro reti **Rai**, tre di **Mediaset** e tre di **Discovery Channel**.

Il gruppo americano piazza al primo posto **Real Time** con circa 164mila spettatori nel minuto medio. Il programma più seguito del mese è *Il Boss delle Torte*, con 599mila spettatori in fascia 23-24 nella puntata dell'8 febbraio. A seguire **DMAX** al quarto posto e **Giallo** al nono. Grazie ad **Iris**, il canale **Mediaset** dedicato al cinema d'autore, il Biscione conquista il secondo posto con i suoi 145mila spettatori nel minuto medio e la migliore performance ottenuta dalla veterana commedia sentimentale *Sabrina*, andata in onda il 26 febbraio in fascia 22-23, incollando davanti al teleschermo ben 697mila spettatori. **Mediaset** si aggiudica anche il settimo posto con **La5** e il decimo con **Mediaset Extra**.

La **Rai**, invece, ottiene un buon terzo posto con il canale dedicato ai più piccoli, **Yo Yo** con i suoi 144mila spettatori nel minuto medio, raggiungendo il picco (466mila) il 26 febbraio nella fascia 20-21 con i *cartoni animati dello Zecchino*, *Peppa Pig*, *Barbapapà*. Si piazzano a seguire l'offerta *pay* della famiglia **Berlusconi**, **Premium**, al quinto posto; **Rai 4** al sesto e **Rai Movie** all'ottavo. Pare invece, dati alla mano, che abbiano subito una grossa perdita i canali del servizio pubblico: emblematico, a riguardo, il caso di **Rai Movie**, che passa dai 118mila di dicembre ai 100mila di febbraio.

Nel gruppo *sat pay* **Sky+Fox** i migliori risultati mensili sono stati raggiunti dallo sport e dall'informazione - **Sky Sport 1** e **Sky Tg 24** (per quest'ultimo complici le elezioni politiche) - che, rispettivamente, hanno registrato 55 e 53mila spettatori nel minuto medio. Di rilievo anche i successi ottenuti da **Sky Uno**, nell'ultima puntata di **Masterchef2** del 21 febbraio seguita in fascia 22-23 da ben un milione di spettatori.

## DIRITTI SPORTIVI: SKY ASSOPIGLIATUTTO !

Ennesimo boccone dello squalo: **Sky Italia**, grazie ad un accordo con **DFL Sports Enterprises**, riporta la *Bundesliga* in esclusiva sui suoi canali, dalla prossima stagione e per due edizioni (fino al 2015). Solo su **Sky Sport HD**, in Alta Definizione, si potranno vedere fino a 6 partite a weekend, oltre ad approfondimenti e alla costante copertura di **Sky Sport24 HD**.

### UN BAGAGLIO DI DIRITTI IN BARBA AL PLURALISMO

L'acquisizione della *Bundesliga* va ad arricchire il palinsesto di **Sky Sport** che continuerà ad offrire tutta la **Serie A**, tutta la *Serie bwin*, la **UEFA Champions League** e la **UEFA Europa League**; il **Campionato Mondiale di calcio Under 20 (FIFA World Youth Championship)** dal 21 giugno 2013, con un grande appuntamento a chiudere la stagione, la **Confederations Cup** con anche l'Italia in campo, in programma in Brasile dal 15 al 30 giugno 2013, tutta live e in Alta Definizione. Un antipasto coi fiocchi in vista dei **Mondiali 2014**, sempre in diretta su **Sky**.

Su **Sky Sport HD** un'offerta varia che comprende anche: dalla stagione 2013, la **F1** con la diretta esclusiva di 10 Gran Premi, il campionato di **Moto GP** (dalla stagione 2014) oltre alle principali manifestazioni sportive di tennis e golf, rugby, sport USA e, tra poco meno di un anno, il grande appuntamento con i **Giochi Olimpici invernali** di Sochi, che **Sky** trasmetterà con oltre 450 ore di eventi live e più di 2000 ore di programmazione in Alta Definizione.

**Non restano eventi nel mercato dei diritti televisivi sportivi; Sky con la sua potenza di fuoco non conosce nessun concorrente tale da poter riuscire a competere. Neanche Mediaset e Rai riescono a tenere testa. Le barriere all'ingresso create dal monopolista satellitare si rafforzano giorno per giorno eludendo ogni principio di concorrenza libera e di pluralismo. Ci chiediamo Dov'è l'Antitrust? dov'è l'Agcom? Dov'è la Commissione UE?**



# TV LOCALI: AUMENTA LA CONTA DEI CADUTI



Prosegue la mattanza delle tv locali. Con pesanti responsabilità del Governo, specie degli ultimi due, quello Berlusconi e quello Monti, l'inerzia è stata tale da non aver mai provveduto in maniera urgente a prendere concreti provvedimenti (a parte gli impegni presi solo a parole) per arginare un vortice di fallimenti, chiusure e ricorsi massicci agli ammortizzatori sociali. Con il passaggio al digitale terrestre il dissanguamento è stato tale che, legato alla crisi economica generale, si è toccato il fondo; molte realtà medie e piccole hanno dovuto mollare. Le altre più forti stanno boccheggiando.

L'ultimo "addio" in termini di tempo arriva dal Piemonte; si tratta di **Telesubalpina**, emittente diocesana dal 2006 di proprietà della **Multimedia San Paolo**, che ha chiuso in questi giorni le sue produzioni autonome in Piemonte (irradiate col marchio **TeleSu**), che saranno integralmente curate in Lombardia da **Telenova**. La proprietà ha comunicato che tutti e dieci i dipendenti sono stati posti in cassa integrazione dal 1° di aprile.



## IMPIANTI TELEVISIVI



### DATABASE CONSULTABILE:

[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi\\_televisivi/home.html](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html)

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

## ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito:

[www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it) dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



## TORRI DI TRASMISSIONE FINANZA - EI TOWER

Bilancio 2012 in miglioramento ed emissione obbligazionaria da 250 milioni di euro per **EI Tower**. Il Cda di **EI Towers (ex Dmt)**, la società delle torri posseduta al 65% da **Mediaset** tramite **Elettronica Industriale** ha deliberato oggi di procedere all'emissione di un prestito obbligazionario, il primo della società sul mercato Eurobond, destinato ai soli investitori qualificati, entro il 31 dicembre 2013. Il prestito obbligazionario avrà un ammontare nominale massimo di 250 milioni di euro. I termini finali dell'emissione, spiega la società in un comunicato, saranno determinati al momento del *pricing* in base alle condizioni di mercato e resi noti una volta determinati. L'operazione è finalizzata al rifinanziamento complessivo del **Gruppo EI Towers** e alla gestione operativa generale della società e del proprio Gruppo.

## MERCATO TV: LA7, DA TELECOM ALL'OMBRA DI BERLUSCONI. QUALE DISEGNO C'E' DIETRO?

**Urbano Cairo** ha spiegato in cosa consisterà la *spending review* che applicherà a **La7**. In pratica l'imprenditore non metterà in atto solo il contenimento delle spese improduttive, ma anche l'abbattimento dei costi generali pari oggi a 24 milioni di euro; questo significa che verranno cancellati i programmi che costano 40 mila euro a puntata e che verrà drasticamente contenuta la spesa da 27 milioni di euro per acquistare all'estero serie tv e film. Il taglio dei costi, ha assicurato **Cairo**, non colpirà ne' dipendenti ne' i programmi di successo. Altra novità è rappresentata dal possibile lancio di una terza rete, sul DTT. Se il colosso **Telecom** ha deciso di puntare tutto sulle TLC, ora cresce l'ombra sull'espansione "protetta" di **La7** da parte di ex fido di **Berlusconi**, sulla quale operazione sono ancora molti i dubbi da chiarire.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)



Direttore: Costantino Federico  
Reg.Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007  
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail  
e-mail: [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)  
Sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)